



**RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL
31.12.2008**

Approvati dall'Assemblea degli Azionisti
in data 3 aprile 2009 su proposta
del Consiglio di Amministrazione
del 25 febbraio 2009



Società per Azioni

Sede sociale: Via Alessandrini, 15 – 40122 Bologna
Iscritta all'albo delle Banche al n. matr. 5667
Capitale sociale e riserve al 31/12/2008 € 8.000.000
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna
Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE	Giorgio Brunelli	*
IL VICE PRESIDENTE	Marco Masi	*
I CONSIGLIERI	Giambattista Cataldi	
	Paolo Cristoni	
	Valeriano Mariani	
	Olga Eugenia Pegoraro	
	Giuseppe Salvi	

COLLEGIO SINDACALE

IL PRESIDENTE	Giuseppe Pisano	
I SINDACI EFFETTIVI	Francesco Bosio	
	Renzo Galeotti	
I SINDACI SUPPLEMENTI	Luigi Raffaele Vassallo	
	Luca Rossi	
IL DIRETTORE GENERALE	Bruno Chiecchio	*

* Membri del Comitato Tecnico

INDICE

Relazione sulla gestione	7
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio al 31 dicembre 2008.....	22
Relazione della Società di Revisione	26
Parte A – Politiche contabili.....	37
A.1 Parte generale.....	37
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali.....	37
Sezione 2 – Principi generali di redazione	37
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	38
Sezione 4 - Altri aspetti	39
A. 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	40
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	40
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	41
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	42
4 - Crediti.....	43
5 - Attività finanziarie valutate al fair value.....	45
6 - Operazioni di copertura.....	46
7 - Partecipazioni	48
8 - Attività materiali	48
9 - Attività immateriali	50
10 - Attività non correnti in via di dismissione	51
11 - Fiscalità corrente e differita.....	51
12 - Fondi per rischi ed oneri.....	53
13 - Debiti e titoli in circolazione.....	53
14 - Passività finanziarie di negoziazione	54
15 - Passività finanziarie valutate al fair value.....	55
16 - Operazioni in valuta	56
17 - Altre informazioni	57
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	60
Attivo.....	60
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	60
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.....	61
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60	63
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70.....	64
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	66
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	68
Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo...69	
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150.....	72
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150.....	72
Passivo.....	73
Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20.....	73
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	74
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100	75
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110.....	76
Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130,150, 160, 170, 180, 190, 200.....	78
Altre informazioni	82
Parte C – Informazioni sul conto economico	84
Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20	84
Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50	86
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - VOCE 130	89

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150.....	90
9.1 Spese per il personale: composizione.....	90
Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170.....	93
Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180.....	94
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	95
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	96
Sezione 21 - Utile per azione.....	97
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	98
Sezione I – Rischio di credito.....	98
Aspetti generali.....	98
Politiche di gestione del rischio di credito.....	98
Sezione 2 - Rischi di Mercato.....	110
Sezione 3 - Rischio di Liquidità.....	111
Sezione 4 – Rischi Operativi.....	114
Parte F – Informazioni sul Patrimonio.....	115
Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa.....	115
Sezione 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza.....	116
Parte H - Operazioni con parti correlate.....	118
Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti.....	118
Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	118

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2008, sottoposto alla Vostra approvazione, è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standard (IAS)* e agli *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, emanati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dello *Standing Interpretation Committee (SIC)*, vigenti alla data del 31 dicembre 2008, omologati dalla Commissione Europea e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Prima di procedere all'esame dei risultati conseguiti dalla Vostra Banca nelle parti patrimoniali ed economiche dell'esercizio 2008, gli Amministratori ritengono utile fornire sintetiche informazioni in merito agli scenari economici generali, di settore e locali nei quali la Banca ha operato.

I dati e le notizie riferite sono desunti dai bollettini della Banca d'Italia, dall'ISTAT, dai rapporti dell'Associazione Bancaria Italiana e dalla stampa specializzata.

I riferimenti che riguardano l'andamento del settore economico del territorio nel quale la Banca ha svolto la sua attività sono tratti dalle notizie divulgate dalle associazioni di categoria che operano localmente, dagli enti territoriali e dalla Banca d'Italia.

LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il 2008 si è chiuso con uno scenario macroeconomico internazionale che vede le principali economie in piena recessione; le previsioni effettuate dalle principali istituzioni economiche e finanziarie nazionali e internazionali indicano che il ciclo recessivo continuerà anche nell'anno appena iniziato.

L'inflazione media dell'Area Euro ha segnato a dicembre una variazione annua dell'1,6%: sia la Germania (+1,1% variazione annua) che la Francia (+1,2%) hanno mostrato una dinamica dei prezzi molto bassa. In deciso calo è anche l'inflazione in Italia, con l'ultimo dato Istat di dicembre che indica un tasso annuo di crescita dei prezzi al consumo del +2,2%. Ancora più significativo è stato il calo del tasso d'inflazione negli Usa (+1% a novembre).

L'ennesimo taglio dei tassi operato dalla Fed (federal funds rate è stato portato dall'1% ad un valore compreso tra lo zero e lo 0,25%), ha contribuito al parziale riapprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro: il cambio euro/dollaro, tornato attorno a quota 1,35 nella media di dicembre 2008, ha continuato a oscillare all'interno della banda 1,30-1,40 nelle prime due settimane di gennaio, tornando a 1,30 a metà mese per le aspettative di un nuovo allentamento delle condizioni monetarie da parte della BCE. Complice il deterioramento del quadro economico e la discesa dell'inflazione, anche la BCE ha, infatti, deciso il 15 gennaio un nuovo taglio dei tassi d'interesse, portandoli dal 2,5% al 2% e si prevede un ulteriore ribasso nel corso del mese di marzo.

L'andamento negativo dei consumi e degli investimenti ha prodotto nel 2008 una contrazione del pil dell'1%, che rappresenta il peggior risultato degli ultimi 30 anni.

Le importazioni hanno registrato una flessione del 4,5%, mentre il calo delle esportazioni si è attestato al 3,7%.

Le previsioni intermedie pubblicate da Eurostat evidenziano come nel 2009 il pil dell'Unione Europea dovrebbe segnare una contrazione di -1,8% e di -1,9% per l'Area Euro. Dei quattro grandi paesi

dell'eurozona, la Germania è attesa segnare il dato peggiore (-2,3%), seguita da Italia e Spagna (-2,0%) e dalla Francia (-1,8%).

Nel complesso gli ultimi dati ISTAT evidenziano come la produzione industriale nei primi undici mesi di quest'anno abbia fatto registrare una variazione negativa del -3,5% rispetto ai primi undici mesi del 2007. Le aspettative in Italia circa l'andamento dell'attività produttiva mostrano un peggioramento: secondo l'indagine ISAE presso le imprese italiane, il saldo delle attese di produzione a 3-4 mesi è diminuito, passando da -12,6 punti in novembre a -19,6 punti in dicembre 2008; l'indicatore sulle scorte è passato, dai +8,9 punti di novembre agli +8,3 punti di dicembre. Sul fronte degli indicatori di domanda, la variazione delle vendite al dettaglio rispetto al mese precedente è stata del -0,5% nel mese di ottobre (ultimo dato disponibile); su base annua si è registrata una variazione del -4,4%.

Nel mese di dicembre 2008, il mercato dei cambi ha registrato le seguenti dinamiche: verso il dollaro americano il tasso medio mensile dell'euro si è attestato a 1,353, rivalutandosi rispetto al mese precedente del 6,2% (il cambio del dollaro sull'euro si è attestato a 0,739). Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,911 euro (0,831 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,535 (1,516 nel mese precedente); con riguardo allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 123,3 (123,4 nel precedente mese). Nei primi sedici giorni di gennaio l'euro ha segnato una quotazione media nei confronti del dollaro pari a 1,347 (1,30 a metà mese).

IL QUADRO ECONOMICO LOCALE

L'industria

Nel primo semestre del 2008 il quadro congiunturale dell'industria della regione ha mostrato diffusi segnali di indebolimento.

Secondo i risultati dell'indagine Unioncamere su un campione di imprese industriali fino a 500 addetti, nel primo semestre dell'anno la produzione ha ristagnato; cresceva dell'1,6 a fine 2007. Per la media italiana si è avuto un calo dell'1,5 per cento. I livelli produttivi sono risultati in diminuzione per le imprese operanti nell'industria del legno, che hanno risentito delle difficoltà del mercato immobiliare, e per quelle attive nel comparto tessile. Nel settore della meccanica e in quello alimentare, al contrario, si è avuta un'espansione, a fronte della stazionarietà nell'industria del trattamento dei metalli e dei minerali non metalliferi. L'indebolimento dell'attività ha interessato prevalentemente le imprese di minori dimensioni. Nella prima parte dell'anno l'incremento del valore degli ordini ha rallentato allo 0,4 per cento, dall'1,4 di sei mesi prima. A livello nazionale si è avuto un calo dell'1,7 per cento. L'andamento settoriale e per classe dimensionale è stato simile a quello della produzione. In base ai risultati del sondaggio congiunturale condotto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia su un campione di imprese regionali, il saldo tra la quota di intervistati che indicano un calo degli ordini tra giugno e settembre e quella di chi segnala un aumento è risultato ampiamente negativo.

In base ai dati di Info Camere - Movimprese il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel primo semestre dell'anno, in rapporto alle imprese attive a fine periodo, è stato pari a -0,6 per cento (-1,0 dodici mesi prima). La flessione è stata particolarmente accentuata nel settore tessile e in quello del legno (-3,8 e -1,6 per cento, nell'ordine).

Le costruzioni

In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese delle costruzioni e delle opere pubbliche, il primo semestre del 2008 è stato caratterizzato da una fase stagnante che dovrebbe protrarsi anche nei mesi successivi.

Secondo l'indagine Unioncamere, nel primo semestre del 2008 il volume di affari delle imprese operanti nel settore delle costruzioni è diminuito dello 0,4 per cento rispetto allo stesso periodo

dell'anno precedente (-2,8 per cento nella media nazionale). Il calo è imputabile soprattutto alle imprese con meno di 10 dipendenti, confermando le maggiori difficoltà delle unità di dimensioni più piccole.

Nel primo semestre del 2008 è diminuito il tasso di creazione netta di imprese nel settore, con un saldo tra aziende iscritte al Registro e cessate pari allo 0,2 per cento di quelle in attività a fine periodo (1,3 per cento nel primo semestre del 2007).

Nel comparto residenziale, secondo l'Agenzia del territorio, il numero delle compravendite è diminuito di circa l'11 per cento (-14 a livello nazionale) a fronte di una stasi nello stesso periodo dell'anno precedente.

A Bologna il calo è stato del 16,7 per cento, più intenso di quello medio delle otto principali città italiane. Nello stesso periodo, i prezzi delle abitazioni, secondo elaborazioni su dati de Il Consulente Immobiliare, hanno registrato un modesto incremento (2,2 per cento), inferiore a quello medio nazionale e al tasso di inflazione. A Bologna il ritmo di crescita è risultato invece in accelerazione e superiore alla media regionale.

I servizi

Il rallentamento dell'attività economica si è esteso ad alcuni dei principali comparti dei servizi.

In base ai dati Unioncamere, nel primo semestre del 2008 il valore delle vendite al dettaglio in Emilia Romagna si è ridotto dello 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le imprese della grande distribuzione organizzata hanno tuttavia segnato un incremento dell'1,7 per cento. L'indagine Vendite Flash di Unioncamere Ref, condotta presso gli ipermercati e i supermercati, indica un aumento del fatturato riferito ai generi alimentari e ai beni per la cura della casa e della persona del 5,6 per cento, a fronte di una flessione di quello per articoli di abbigliamento ed elettrodomestici (-2,9 per cento). Tali tendenze sono proseguite anche nel quarto bimestre.

Fra i beni di consumo durevole, i dati dell'ANFIA indicano una sensibile diminuzione delle immatricolazioni di autovetture nei primi sei mesi dell'anno (-11,9 per cento), che si è acuita nel terzo trimestre.

Secondo i dati preliminari degli Assessorati al turismo delle province di Ferrara, Forlì - Cesena, Ravenna e Rimini, gli arrivi di turisti tra gennaio e agosto, periodo in cui si concentrano circa i quattro quinti dei flussi annuali ivi diretti, sono aumentati del 2,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007, a fronte di una sostanziale stasi delle presenze. Gli arrivi di turisti italiani sono cresciuti in misura maggiore di quelli dall'estero (3,0 e 0,6 per cento, rispettivamente), mentre l'incremento delle presenze è risultato analogo per entrambe le componenti. Nonostante tali andamenti, informazioni raccolte presso alcune associazioni di categoria del comparto degli stabilimenti balneari indicherebbero una contrazione della spesa sostenuta dai bagnanti per l'acquisto di servizi accessori in spiaggia.

Nel settore dei trasporti si è avuta una ripresa dei traffici di merci presso il porto di Ravenna, dopo il calo verificatosi nel 2007. Secondo i dati dell'Autorità portuale, le quantità di merci movimentate tra gennaio e agosto sono cresciute dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre 2008 le esportazioni regionali hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti, analoghi a quelli dello stesso periodo del 2007 (9,2 per cento in termini nominali) a fronte di un'espansione più contenuta per la media italiana. L'aumento è stato sostenuto soprattutto dalla componente legata ai mercati extraeuropei. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia in settembre poco più di un terzo delle imprese industriali avrebbe rilevato un calo dei volumi degli ordini esteri rispetto a giugno, a fronte di una percentuale lievemente inferiore che avrebbe rilevato un aumento. Il valore delle importazioni è cresciuto del 5,2 per cento.

Il mercato del lavoro

In base ai dati dell'Istat, nel primo semestre gli occupati in Emilia-Romagna sono aumentati dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in decelerazione nel confronto con il secondo semestre del 2007 (2,7 per cento). La crescita degli occupati in regione è risultata simile a quella del Nord Est e più elevata di quella nazionale (1,8 e 1,3 per cento, rispettivamente). Tuttavia, questi andamenti potrebbero risentire dell'incremento della popolazione straniera registrato nelle anagrafi indotto dai rilevanti ingressi di cittadini neocomunitari nei trimestri precedenti.

Analogamente a quanto si è verificato lo scorso anno, l'aumento dell'occupazione ha riguardato sia il lavoro autonomo sia quello dipendente (2,1 e 1,5 per cento, rispettivamente); la componente femminile è cresciuta a un ritmo maggiore di quella maschile (2,1 e 1,3 per cento, rispettivamente). L'incremento è stato intenso nei servizi, a fronte delle significative flessioni nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni (-4,9 e -6,6 per cento). L'aumento dell'occupazione nella prima parte dell'anno risulta confermato sia dai dati dell'Osservatorio lavoratori dipendenti dell'INAIL sia da quelli dei Centri provinciali per l'impiego, raccolti dal Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER).

I dati preliminari dell'INAIL relativi al terzo trimestre mostrano tuttavia un saldo negativo tra le assunzioni e le cessazioni di lavoratori in regione.

Nel primo semestre dell'anno il numero di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria autorizzate in regione è aumentato del 33 per cento circa rispetto allo stesso periodo del 2007 (tav. a7). L'incremento è risultato più accentuato nell'industria in senso stretto, specie nei comparti della trasformazione di minerali, della metallurgia e della meccanica, interessati anche da rilevanti incrementi delle ore di CIG straordinaria. Tra luglio e agosto la crescita della componente ordinaria ha accelerato.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2008
Raccolta diretta da clientela	10.121
Raccolta da banche	-
Raccolta indiretta	1.695
Mezzi di terzi Amministrati	-
Crediti verso clientela	10.663
Altre attività finanziarie	6.623
Totale attivo	18.073
Patrimonio netto	7.138
Margine di interesse	400
Commissioni nette	4
Margine di intermediazione	404
Risultato netto della gestione finanziaria	223
Costi operativi	-1.277
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-1.054
Utile netto d'esercizio	-809

Il bilancio al 31 dicembre 2008 rappresenta il primo rendiconto dell'operatività della Banca seppur limitato a soli nove mesi di attività.

Il 14 aprile 2008 Banca A.G.C.I. Spa ha aperto il proprio sportello in Via Alessandrini n° 15 a Bologna realizzando, di fatto, il progetto nato nell'ottobre del 2005 e consolidatosi con l'autorizzazione della Banca d'Italia a marzo 2007.

Il mutato scenario esterno che nel periodo intercorso tra la costituzione della Banca e l'avvenuto inizio dell'operatività è stato significativamente modificato nelle sue variabili macroeconomiche, ha reso necessario ridefinire le prospettive dell'Istituto enunciate nel Programma di Attività presentato all'Organo di Vigilanza a corredo dell'istruttoria per l'istanza autorizzativa all'esercizio dell'attività bancaria. Tuttavia, il trend di crescita realizzato nei primi nove mesi di attività ha permesso di chiudere il primo esercizio con una perdita allineata alle previsioni reddituali elaborate nel budget annuale e nel citato Programma di Attività. La situazione al 31/12/2008, come risulta dai prospetti patrimoniali ed economici di sopra riportati ha registrato, pertanto, dei dati significativi per le aspettative della Banca in termini di massa intermediata e numero di rapporti aperti.

La gamma dei prodotti offerti si sta sistematicamente ampliando attraverso la creazione di convenzioni da proporre, in via primaria, alle cooperative aderenti all'A.G.C.I., ai loro Soci ed ai loro dipendenti.

Contestualmente sono state sviluppate partnership mirate, in prima battuta, a promulgare l'immagine della Banca sulla piazza di Bologna e, successivamente, ad ampliare la propria clientela su tutto il territorio nazionale.

Nel comparto dei servizi par bancari sono stati sottoscritti importanti accordi con società leader nel settore del leasing e del factoring.

Sono stati definiti gli accordi di collaborazione con la Invest Banca S.p.A. al fine di ottenere le maggiori sinergie ed economie di scala possibili. Allo scopo, sono state adottate le stesse procedure operative e informatiche della Invest Banca e si è deciso di avvalersi dello stesso centro elettronico e dello stesso centro di servizi.

Nel mese di ottobre 2008 la Banca, al fine di aumentare la raccolta diretta e dare maggiore stabilità ai mezzi amministrati, ha emesso un Prestito Obbligazionario "Plain Vanilla" per un ammontare nominale complessivo di Euro 2.000.000,00, composto da nr. 200 obbligazioni da Euro 10.000 – tasso Euribor 3 mesi base 360 maggiorato di uno spread di 0,20 centesimi – della durata di 36 mesi e godimento 01/10/2008-01/10/2011. Al 31/12/2008 il costo ammortizzato del prestito ammontava a 2.026 mila euro, con interessi passivi per 26 mila euro.

Gli impieghi

Relativamente agli impieghi da clientela, nel corso del 2008 la Banca ha sostenuto il credito di piccole e medie imprese e famiglie insediate nel territorio. La disaggregazione degli impieghi economici per forme tecniche di utilizzo è dettagliata nella tabella seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008
1. Conti correnti	3.523
2. Pronti contro termine attivi	-
3. Mutui	1.713
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	247
5. Locazione finanziaria	-
6. Factoring	-
7. Altre operazioni	4.984
8. Titoli di debito	-
8.1 Titoli strutturati	-
8.2 Altri titoli di debito	-
9. Attività deteriorate	196
10. Attività cedute non cancellate	-
Totale (valore di bilancio)	10.663

I crediti dubbi, che ricomprendono secondo quanto definito dall'Organo di Vigilanza le categorie dei crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni, dei crediti incagliati e delle partite a sofferenza, ammontano, in chiusura d'esercizio, a 286 migliaia di euro lordi. I crediti dubbi, al netto delle rettifiche, ammontano a 196 migliaia di euro. L'importo si riferisce ad una sola esposizione deteriorata, classificata come incaglio alla data del presente Bilancio.

I crediti in bonis, che ricomprendono tutte le altre categorie di crediti non deteriorati, sono stati svalutati collettivamente: il totale dei crediti in bonis, al lordo della svalutazione collettiva di 91 mila Euro, ammonta al 31 dicembre 2008 a 10.558 mila Euro.

Per quanto attiene alla gestione della Tesoreria, la Banca presenta, in chiusura d'esercizio, crediti verso banche per complessive 3.408 migliaia di euro. La voce in esame risulta composta per 44 mila euro dalla riserva obbligatoria detenuta presso la Banca d'Italia e da 3.364 mila euro dal saldo dei depositi liberi e da altri conti di corrispondenza presso banche italiane.

La raccolta

La raccolta complessiva da clientela si attesta a 10.121 mila euro, ed è costituita prevalentemente dall'apertura di conti correnti (pari a 8.085 mila euro) e dall'emissione del prestito obbligazionario "Plain Vanilla" per nominali 2.000 mila euro, avvenuta nel mese di ottobre 2008, come descritto precedentemente.

La raccolta diretta da clientela è articolata in:

Tipologie esposizioni (<i>Importi in migliaia di euro</i>)	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	8.095
2. Depositi vincolati	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	-
4. Finanziamenti	-
4.1 Locazione finanziaria	-
4.2 Altri	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti Patrimoniali	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal Bilancio	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-
6.2 Altre	-
7. Altri debiti	-
TOTALE DEBITI VERSO CLIENTELA	8.095
<i>Fair value</i>	
. Titoli non quotati	2.026
1. obbligazioni	
1.1 strutturate	-
1.2 altre	2.026
2. altri titoli	-
2.1 strutturati	
2.2 altri	
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	2.026
<i>Fair value</i>	2.026
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	10.121

Il margine di interesse

Il margine d'interesse si assesta a 400 mila euro al 31 dicembre 2008: gli interessi attivi ammontano a 609 mila euro, così composti:

Voci / forme tecniche (valori in migliaia di euro)	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	97
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
4. Crediti verso banche	300
5. Crediti verso clientela	212
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-
7. Derivati di copertura	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-
9. Altre attività	-
Totale interessi attivi	609

Gli interessi passivi ammontano a 209 mila euro e sono rappresentati da interessi su conti correnti della clientela per 183 mila euro e da interessi sul prestito obbligazionario per 26 mila euro.

Il margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta su un valore di 404 mila euro ed è rappresentato prevalentemente dal margine di interesse, non potendo la Banca contare su una consistente crescita delle commissioni di compravendita titoli, a seguito della politica aziendale di privilegiare la raccolta diretta.

La perdita d'esercizio

La perdita d'esercizio al netto delle imposte anticipate si attesta a 809 migliaia di euro, in linea con le previsioni riportate nel "Programma di Attività" presentato alla Banca d'Italia a corredo della documentazione prodotta per la richiesta di autorizzazione all'operatività bancaria.

Nonostante lo scenario economico nel quale Banca A.G.C.I. si è trovata ad iniziare la propria attività sia stato significativamente modificato dalla crisi finanziaria innescata dal fenomeno dei mutui subprime sfociata poi in una crisi economica globale senza precedenti, l'istituto ha saputo confermare il proprio obiettivo.

Alla luce delle considerazioni sopra espresse e, tenuto conto che il primo anno di attività della Banca è iniziato solo nel corso del mese di aprile e la fase di start-up è di fatto ultimata nel mese di settembre 2008, si può affermare senza retorica che il risultato conseguito è da ritenersi soddisfacente.

Coerentemente con le prospettive di sviluppo e di conseguimento di utili per i prossimi anni riportate nel "Piano Strategico Triennale" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 12 dicembre 2008, la Banca ha stanziato imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio del 2008, per un ammontare di 228 mila euro, ritenendo ragionevolmente probabili imponibili futuri a fronte dei quali possano essere utilizzate le attività fiscali iscritte prima della loro scadenza.

Il Patrimonio di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

Il capitale sociale della banca, interamente versato, è suddiviso in 8 milioni di azioni e ammonta a 8.000.000 euro, con un valore nominale per singola azione di 1,00 euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio e nel corso dell'esercizio non risultano detenute in portafoglio azioni proprie. La consistenza del "Patrimonio di Vigilanza", alla data del 31 dicembre 2008, calcolata ai sensi delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, si compone come segue:

(Importi in euro)

	2008
Patrimonio di base (tier 1)	7.126.021
Elementi positivi	8.000.000
meno: elementi negativi	872.701
meno: elementi da dedurre	1.278
Patrimonio supplementare (tier 2)	-
Elementi positivi	-
meno: elementi negativi	-
meno: elementi da dedurre	-
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-
Patrimonio di Vigilanza	7.126.021

Il Patrimonio di Vigilanza, come evidenziato nella tabella precedente, ammonta a complessive 7.126 migliaia di euro. Tra gli elementi negativi rilevano la perdita d'esercizio e le attività immateriali al netto del relativo fondo di ammortamento; tra gli elementi da dedurre rileva la riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 1,2 mila euro.

CONTINUITA' AZIENDALE E INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, ovvero la capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, possiamo ragionevolmente sostenere che la Banca possa proseguire la propria attività.

Da un'analisi del profilo finanziario e gestionale della Banca, non sono emersi fattori che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro.

Il Bilancio d'esercizio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

La Banca, operativa dal mese di aprile 2008, ha già sviluppato soddisfacenti relazioni con la clientela, fattore di primaria importanza per la crescita e lo sviluppo di lungo periodo. Banca A.G.C.I. opera prevalentemente come strumento per il supporto, il consolidamento e lo sviluppo delle imprese aderenti al movimento Associazione Generale Cooperative Italiane ("Imprese AGCI") e quale "banca di elezione" delle diverse categorie di stakeholders delle Imprese AGCI: in particolare i soci e i dipendenti con le relative famiglie. La Banca focalizza quindi la propria attività nell'agevolare il ricorso al credito da parte delle Imprese Cooperative AGCI e dei suoi stakeholders nel rispetto di un sistema di espliciti e rigorosi criteri di selezione, gestione e controllo degli impieghi economici, proponendosi altresì l'obiettivo di stabilizzare la capacità di formazione del reddito.

La Banca ha una dotazione patrimoniale iniziale pari a 8 milioni di Euro. L'aumento di capitale sociale di Euro 4 milioni deliberato dall'Assemblea in data 12 dicembre 2008, ad oggi in attesa di autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, costituirà un ulteriore apporto di fondi finalizzato a fronteggiare il fabbisogno finanziario nella fase di start up e a soddisfare il requisito patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), come richiesto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea II).

La Banca ha avviato nel corso del 2008 le attività di rafforzamento della struttura organizzativa focalizzate, in particolar modo, alla gestione e al presidio dei rischi aziendali. In particolare, ha pianificato l'introduzione della struttura di risk management definendo l'assunzione di una ulteriore risorsa qualificata operativa dal mese di dicembre 2008.

La Banca ha assegnato l'incarico di controllo di conformità alle norme (compliance), ad interim, al Direttore Generale, in attesa di definire l'istituzione di una apposita Funzione aziendale.

Nel 2008 è stato affidato l'incarico di internal auditing a una società esterna che ha svolto le proprie attività di controllo sui processi del credito, degli incassi e dei pagamenti. Le risultanze delle attività di controllo svolte sono state riferite con sistematicità agli Organi aziendali, che sono stati aggiornati in merito alle criticità riscontrate e sullo stato delle attività d'implementazione necessari alla rimozione dei livelli più significativi di rischiosità.

Nel corso del 2008 hanno preso avvio le attività per introdurre, come richiesto dal cosiddetto secondo pilastro dell'Accordo di Basilea II, accurate procedure in grado di pianificare il fabbisogno di capitale in rapporto alle strategie perseguite e ai connessi profili di rischio. Lo scopo è quello di definire e sviluppare un approccio strutturato e formalizzato di controllo prudenziale del capitale attraverso la predisposizione di solidi meccanismi di governo societario e gestionali, la dotazione di un idoneo e articolato assetto organizzativo, la realizzazione di processi per l'efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi.

Un esame maggiormente approfondito dei rischi che caratterizzano l'operatività della Banca è affrontato nella parte E della Nota Integrativa.

L'ORGANICO

Al 31 dicembre 2008 l'organico della Banca è composto da n. 6 risorse così ripartite all'interno della struttura organizzativa:

- Direttore Generale;
- Contabilità Generale e Segreteria Amministrativa: 1 risorsa;
- Crediti: 1 risorsa;
- Risk Management: 1 risorsa;
- Segreteria Commerciale: 1 risorsa;
- Succursale Bologna: 1 risorsa.

La suddivisione per qualifica del personale è indicata nella tabella che segue:

Voci	Totale 31/12/2008
1. Personale dipendente:	6
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	2
- di 3° e 4° livello	1
c) restante personale dipendente	3

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2009, dopo aver conseguito l'autorizzazione della Consob, sarà finalizzata un'operazione di aumento del capitale sociale riservata ai soci della Banca e avente ad oggetto l'emissione di n. 4.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,20 Euro cadauna. L'operazione è finalizzata a fronteggiare il fabbisogno finanziario nella fase di start up ed a soddisfare il requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), come richiesto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea II).

L'operazione di aumento del capitale sociale risulta così strutturata:

- aumento del Capitale Sociale dagli attuali Euro 8.000.000 ad Euro 12.000.000, mediante emissione di n. 4.000.000 azioni ordinarie al prezzo di Euro 1,20;
- il prezzo di emissione delle nuove azioni, pari ad Euro 1,20, è così composto: Euro 1,00 valore nominale ed Euro 0,20 a titolo di sovrapprezzo emissione;
- il conferimento avverrà in denaro;
- le azioni di nuova emissione avranno natura di azioni ordinarie;
- le azioni di nuova emissione saranno offerte in opzione agli azionisti in proporzione al numero di azioni già possedute;
- non saranno proposte limitazioni del diritto di opzione agli azionisti.

IL CONTROLLO CONTABILE

Il controllo contabile sulla Banca, di cui agli artt. 2409 bis e 2409 quater del codice civile, per il triennio 2008 - 2010 è stato conferito dall'Assemblea dei Soci alla società di revisione Bompani Audit S.r.l., con sede legale a Firenze, Piazza D'Azeglio 39, iscritta al n. 25184 dell'Albo Speciale delle Società di Revisione con delibera Consob n. 781 del 23 ottobre 1980.

LA GOVERNANCE

Banca A.G.C.I. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria (art. 20 dello Statuto). Attualmente il Consiglio si compone di 7 membri, eletti dall'Assemblea, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

I Consiglieri durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili. Gli amministratori scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge tra i suoi Membri un Presidente ed un Vice Presidente, che restano in carica fino al termine del loro mandato consiliare.

L'Organo Amministrativo è convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da almeno un quarto dei componenti del Consiglio stesso.

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'Assemblea.

Gli Amministratori, nominati dall'Assemblea dei soci in data 23/04/2008, restano in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010.

L'Assemblea ordinaria nomina tre Sindaci effettivi e due supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza e designa il Presidente del Collegio Sindacale; ne fissa, inoltre, l'emolumento annuale valido per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei soci in data 26/10/2005, resta in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009.

La Direzione Generale è composta dal Direttore e, qualora fosse nominato, dal Vice Direttore Generale. Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la Direzione Generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione ed a quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'art. 27 dello Statuto.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

Vi proponiamo di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008.

Vi sottoponiamo inoltre la proposta di portare a nuovo la perdita dell'esercizio pari a 809.357 Euro.

Signori Soci,

in conclusione della nostra relazione, rivolgiamo a tutti Voi un sentito ringraziamento per l'interesse sempre vivo e partecipe dimostrato nei confronti della nostra Banca in questo primo anno di attività: la costante dimostrazione di fiducia è per noi ulteriore motivo di stimolo per il raggiungimento degli ambiziosi traguardi che ci siamo prefissati.

Il nostro impegno è quello di operare con trasparenza insieme a tutti coloro che seguono con convinzione il nostro percorso cercando di rafforzare sempre più la fiducia accordataci in questa difficile fase iniziale.

Rivolgiamo un ringraziamento particolare per la disponibilità e la competenza dimostrata al Direttore della filiale di Bologna della Banca d'Italia dott. Roberto Marchetti; la nostra riconoscenza, per la costante collaborazione, va estesa, altresì, a tutti i componenti della filiale.

Un giusto riconoscimento va al Collegio Sindacale per l'indispensabile e competente apporto fornito al Consiglio di Amministrazione.

Desideriamo, altresì, esprimere al Direttore Generale ed a tutto il personale un sentito apprezzamento per la professionalità e l'impegno profuso nel conseguimento degli obiettivi.

Esprimiamo, infine, un ringraziamento per la preziosa consulenza alla società Bompani Audit S.r.l. che ha rilasciato la relazione di certificazione e agli amici del network Cabel per la costante e puntuale assistenza fornitaci.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio al 31 dicembre 2008

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio della Banca A.G.C.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008, predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 febbraio 2009, è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nei termini di legge.

Il progetto di bilancio dell'esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* vigenti alla data del 31 dicembre 2008, omologati dalla Commissione Europea e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, nonché tenendo conto delle istruzioni della Banca d'Italia emanate, in forza delle attribuzioni previste dallo stesso decreto, con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa.

Il progetto di bilancio, composto di cinque distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è corredato dalla relazione degli amministratori sulla situazione della società e sull'andamento della gestione nei vari settori in cui essa ha operato.

Nel 2008 il Collegio Sindacale è intervenuto alle Assemblee dei soci (ordinaria e straordinaria), alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Tecnico vigilando con attenzione sulla puntuale osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 riguardante le obbligazioni degli esponenti aziendali.

Sulla base delle informazioni ricevute in occasione delle riunioni degli organi amministrativi, il Collegio ha potuto seguire con attenzione i fatti di gestione, riscontrando l'osservanza dello statuto, delle norme di legge e regolamentari applicabili all'attività della Banca, verificando altresì il rispetto dei principi della corretta amministrazione e della sana e prudente gestione.

Con riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interesse di amministratori, sindaci e del direttore generale, il Collegio Sindacale attesta che il Consiglio di Amministrazione si è sempre attenuto alle prescrizioni dell'art. 2391 del Codice Civile e dell'art. 136 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

Il Collegio ha inoltre effettuato le prescritte verifiche di legge vigilando in particolare in merito all'adeguatezza:

- dell'assetto organizzativo della Banca in termini di organigramma, funzionigramma, poteri delegati e regolamentazione dei processi aziendali attraverso i quali l'attività della Banca si esplica;
- del sistema dei controlli interni al fine di garantire un adeguato presidio sui rischi aziendali;
- del sistema amministrativo – contabile al fine di garantire un'adeguata e attendibile informativa sull'andamento della gestione anche ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

Il Collegio attesta altresì:

- che sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- che l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996;
- che sono state rispettate le previsioni del D.Lgs. 196/2003;
- che è stata verificata l'osservanza della normativa antiriciclaggio riscontrandone la corretta applicazione e la piena rispondenza delle procedure informatiche all'uso utilizzate.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza e dell'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni, il Collegio ne attesta la conformità in coerenza con il principio di proporzionalità e gradualità riferito all'assetto organizzativo esistente e all'attività attualmente svolta; per eseguire tale riscontro si è anche avvalso del supporto della società Meta S.r.l. alla quale è demandata la funzione di internal auditing al fine di ottenere un costante aggiornamento circa le risultanze delle attività di controllo pianificate e svolte.

Nel corso del 2008 non sono stati presentati reclami dalla clientela; il Collegio ha comunque verificato la corretta funzionalità delle procedure in argomento.

Ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile, il bilancio della Banca A.G.C.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008 è stato sottoposto a controllo contabile dalla società di revisione Bompani Audit S.r.l., la quale ha espresso un giudizio di conformità del bilancio alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, attestando che lo stesso documento è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, i movimenti di patrimonio netto e i flussi di cassa della società.

Sulla base delle verifiche svolte e delle informazioni ricevute dalla società di revisione incaricata del controllo contabile, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato ai principi di riferimento previsti dalle norme di legge.

La relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori illustra in modo esauriente la situazione della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori di operatività; fornisce inoltre notizie in ordine ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio al 31 dicembre 2008 e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

La nota integrativa, oltre all'illustrazione delle politiche di bilancio di cui si è detto in precedenza, fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, secondo gli schemi e le regole di compilazione previste dalle norme di riferimento su richiamate.

Lo Stato Patrimoniale si riassume sinteticamente nei seguenti importi (in migliaia di euro):

Attivo	18.072.856,76
Passivo e fondi	18.882.213,34
Patrimonio netto:	7.946.912,83
di cui:	
<i>Riserve da valutazione titoli AFS</i>	-1.277,98
<i>Riserve</i>	(51.809,19)
<i>Capitale</i>	8.000.000,00

Il Conto Economico si riassume sinteticamente nei seguenti importi:

Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	1.053.737,77
Imposte anticipate sul risultato d'esercizio	244.381,19
Perdita d'esercizio	809.356,58

Il Collegio Sindacale, a conclusione della presente relazione, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio della Banca A.G.C.I. S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Bologna, 25 febbraio 2009

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Giuseppe Pisano	(Presidente)
Dr. Francesco Bosio	(Sindaco Effettivo)
Dr. Renzo Galeotti	(Sindaco Effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della Società di Revisione



BANCA A.G.C.I. S.p.A.

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008

Ai soci della
Banca A.G.C.I. S.p.A.
Via Alessandrini, 15
40126 Bologna

Firenze, 26 febbraio 2009

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Banca A.G.C.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca A.G.C.I. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri previsti per la revisione contabile e in conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca A.G.C.I. S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca A.G.C.I. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile

Capitale sociale € 52.000,00 - R.E.A. 257285 - Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese 01663920480

iscritta all'Albo Speciale delle Società
di Revisione, Delibera CONSOB n.791

50121 FIRENZE
Piazza D'Azeglio, 39

Altri Uffici in Italia a
Milano, Roma, Torino e Venezia

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca A.G.C.I. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca A.G.C.I. S.p.A. al 31 dicembre 2008.
5. A titolo di informativa si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:
 - 5.1 In data 12 dicembre 2008 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento dagli attuali Euro 8.000.000,00 sino ad Euro 12.000.000,00, mediante l'emissione di massimo numero 4.000.000 di nuove azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, ad un prezzo per azione pari ad Euro 1,20. Alla data della presente relazione la società sta ultimando l'iter burocratico concernente l'aumento di capitale.
 - 5.2 Come illustrato dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione, il bilancio al 31 dicembre 2008 evidenzia un risultato negativo pari ad Euro 809.357 determinato dal sostenimento dei costi legati alla fase di start-up e all'avvio dell'attività bancaria.

BOMPANI AUDIT S.r.l.

Un Procuratore

Lucia Caciagli



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(Importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2008
10	Cassa e disponibilità liquide	98.033
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
30	Attività finanziarie valutate al fair value	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.214.931
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
60	Crediti verso banche	3.407.911
70	Crediti verso clientela	10.662.606
80	Derivati di copertura	0
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0
100	Partecipazioni	0
110	Attività materiali	328.954
120	Attività immateriali	11.536
	- avviamento	0
130	Attività fiscali	283.666
	a) correnti	39.285
	b) anticipate	244.381
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
150	Altre Attività	65.281
	Totale dell'attivo	18.072.917

PASSIVO

(Importi in euro)

	Voci del passivo e patrimonio netto	31/12/2008
10	Debiti verso banche	
20	Debiti verso clientela	8.094.792
30	Titoli in circolazione	2.026.411
40	Passività finanziarie di negoziazione	0
50	Passività finanziarie valutate al fair value	0
60	Derivati di copertura	0
70	Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0
80	Passività fiscali	0
	a) correnti	
	b) differite	0
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	
100	Altre passività	807.905
110	Trattamento di fine rapporto del personale	6.253
120	Fondi per rischi ed oneri	0
	a) quiescenza e obblighi simili	0
	b) altri fondi	0
130	Riserve da valutazione	-1.278
140	Azioni rimborsabili	
150	Strumenti di capitale	0
160	Riserve	-51.809
170	Sovrapprezzi di emissione	0
180	Capitale	8.000.000
190	Azioni proprie (-)	0
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-809.357
	Totale del passivo e del patrimonio netto	18.072.917

CONTO ECONOMICO

(Importi in euro)

	Voci	31/12/2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	608.794
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(209.221)
30	Margine di interesse	399.573
40	Commissioni attive	40.827
50	Commissioni passive	(36.062)
60	Commissioni nette	4.764
70	Dividendi e proventi simili	0
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0
90	Risultato netto dell'attività di copertura	0
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	0
	a) crediti	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
	d) passività finanziarie	0
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0
120	Margine di intermediazione	404.337
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(181.427)
	a) crediti	(181.427)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
	d) altre operazioni finanziarie	0
140	Risultato netto della gestione finanziaria	222.910
150	Spese amministrative	(1.240.166)
	a) spese per il personale	(495.064)
	b) altre spese amministrative	(745.103)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(35.214)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.542)
190	Altri oneri/proventi di gestione	275
200	Costi operativi	(1.276.648)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.053.738)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	244.381
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(809.357)
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(809.357)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Importi in euro)

Voci	Variazioni dell'esercizio		Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul patrimonio netto						Variazioni dell'esercizio	Patrimonio netto al 31.12.08
	Esistenze al 1.1.08	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (perdita) di esercizio al 31.12.08	
Capitale	8.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	8.000.000
a) azioni ordinarie	8.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	8.000.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	(51.809)	0	0	0	0	0	0	0	0	(51.809)
a) di utili	(51.809)	0	0	0	0	0	0	0	0	(51.809)
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione:	0	(1.278)	0	0	0	0	0	0	0	(1.278)
a) disponibili per la vendita	0	(1.278)	0	0	0	0	0	0	0	(1.278)
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) altre (da dettagliare)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	(809.357)	(809.357)
Patrimonio netto	7.948.191	(1.278)	0	0	0	0	0	0	(809.357)	7.137.556

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

Voci	Importo
	31/12/2008
A ATTIVITA' OPERATIVA	
1 Gestione	(829.362)
- risultato d'esercizio (+/-)	(809.357)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	181.427
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	36.756
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	(244.381)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0
- altri aggiustamenti (+/-)	6.193
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(9.566.353)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.216.209)
- crediti verso banche: a vista	0
- crediti verso banche: altri crediti	4.493.889
- crediti verso clientela	(10.844.033)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.825.993
- debiti verso banche: a vista	0
- debiti verso banche: altri debiti	0
- debiti verso clientela	8.094.792
- titoli in circolazione	2.026.411
- passività finanziarie di negoziazione	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0
- altre passività	704.790
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	430.279
B ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1 Liquidità generata da	0
- vendite di partecipazioni	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- vendite di attività materiali	0
- vendite di attività immateriali	0
- vendite di rami d'azienda	0
2 Liquidità assorbita da	(332.246)
- acquisti di partecipazioni	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- acquisti di attività materiali	(319.168)
- acquisti di attività immateriali	(13.078)
- acquisti di rami d'azienda	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(332.246)
C ATTIVITA' DI PROVVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	98.033

Riconciliazione rendiconto finanziario

	Voci di bilancio	Importo
		31/12/2008
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	98.033
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	98.033

**NOTA
INTEGRATIVA**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

**PARTE E - INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

**PARTE F - INFORMAZIONI SUL
PATRIMONIO**

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI
CORRELATE**

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente bilancio d'esercizio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori, nel rispetto delle istruzioni della Banca d'Italia emanate con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci); le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; analogamente nella nota integrativa sono omesse le parti per le quali non rilevano fattispecie.

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione definiti dallo IAS 1, di seguito elencati:

- chiarezza;

- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che inducono a rettificare le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2008.

Si segnala che in data 21 luglio 2008 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto che la Banca intende soddisfare il fabbisogno finanziario generato dallo svolgimento dell'attività aziendale nella fase di start-up e a soddisfare altresì il requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), come richiesto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea II), ha deliberato una proposta di aumento di capitale sociale a titolo oneroso da attuarsi mediante l'emissione di nuove azioni.

La proposta di aumento del capitale sociale è stata quindi deliberata dall'Assemblea Straordinaria della Banca in data 12 dicembre 2008.

L'aumento di capitale complessivamente deliberato prevede l'emissione di massimo n. 4.000.000 azioni ordinarie Banca A.G.C.I. Le Azioni di nuova emissione hanno valore nominale di Euro 1,00 ciascuna ed hanno le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione ad eccezione del godimento che avrà decorrenza 01/01/2009.

Le Azioni di nuova emissione sono offerte in opzione al prezzo di Euro 1,20 per Azione (di cui Euro 0,20 a titolo di sovrapprezzo). L'Offerta è destinata ai soli soci della Banca A.G.C.I. nella misura di n. 1 azione nuova ogni n. 2 azioni possedute per singola tranche di collocamento.

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

Sono di seguito illustrati i dati di sintesi dell'operazione di aumento del capitale sociale in esame:

Sintesi dei dati relativi all'offerta

Prezzo di sottoscrizione	Euro 1,20
Numero di azioni offerte in sottoscrizione	4.000.000
Rapporto di sottoscrizione	1 nuova azione ogni due azioni possedute
Prezzo di Offerta	Euro 1,20
Controvalore dell'offerta	Euro 4.800.000
Ammontare del capitale sociale post offerta	Euro 12.000.000
Numero di azioni post offerta in ipotesi di totale adesione alla medesima	12.000.000
Percentuale del capitale sociale dell'Emittente rappresentata dalle azioni di nuova emissione (calcolata sul capitale post offerta)	33%

Sezione 4 - Altri aspetti

Per quanto riguarda l'informativa contenuta nella nota integrativa, sono stati utilizzati gli schemi previsti dalla Banca d'Italia.

Poiché la Banca ha iniziato la propria operatività nel mese di aprile 2008, il presente documento rappresenta il primo bilancio d'esercizio redatto e si riferisce all'attività dei primi nove mesi della Banca. Per tale ragione gli schemi di bilancio e le tabelle di Nota Integrativa non contengono la comparazione con i dati dell'esercizio precedente, non essendo questi disponibili.

Le tabelle concernenti fattispecie non presenti nell'attività svolta dalla banca non sono state compilate né riportate.

Come disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che riporta le singole consistenze arrotondate alle migliaia di euro.

Come già riferito nella Relazione degli amministratori sulla gestione, il controllo contabile sulla società, di cui agli artt. 2409 bis e 2409 quater del Codice Civile, per il triennio 2008 - 2010 è stato conferito alla società di revisione Bompani Audit Srl, con sede legale a Firenze, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera n. 40 del 26/05/1998.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del presente bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati designati come strumenti di copertura).

Rientrano quindi nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo: se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma

gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nella voce 100 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del fair value.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati nella voce 140 "Riserva da valutazione" del patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico rispettivamente nelle voci 100.b) "Utile/perdita da cessione o riacquisto" e 130.b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del presente bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce 100.c) "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano anche i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo: sono valutati prevalentemente in modo forfetario su basi storico/statistiche, analiticamente quando particolari elementi lo consigliano;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al costo previsto della relativa raccolta.
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante,oppure:
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg.

Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio. Per ogni categoria omogenea viene calcolata la probabilità di passaggio in default e determinata la percentuale di perdita derivante dall'evoluzione negativa dei rapporti. I due parametri, applicati ai flussi contrattuali, consentono di ottenere il valore netto dei crediti.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di classificazione

Qualsiasi attività finanziaria può essere designata come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi ed il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Rientrano nella categoria in oggetto le attività finanziarie che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:

- connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value;
- gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value. Il fair value delle attività finanziarie quotate in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati comunque rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

Alla data del bilancio la Banca non ha in corso operazioni con strumenti derivati classificabili fra i derivati di copertura.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre, lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettivi, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

La Banca, alla data di redazione del Bilancio, non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- (a) **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- (b) **Impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata;
- (c) **Impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un’attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono espresse nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce 70 “Dividendi e proventi simili” di conto economico.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce 210 “Utili/perdite delle partecipazioni” di conto economico.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprrezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del Bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

Classificazione e rilevazione iniziale

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method* tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscali anticipate sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate.

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato

un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 130 "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 80 "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

La Banca, alla data di redazione del Bilancio, non detiene fondi per rischi e oneri.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa e possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci (*eventuale: in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce 100.d) "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La Banca, alla data di redazione del Bilancio, non detiene passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie in caso di operazioni allo scoperto;
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione e sono valutate al fair value.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare

con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto è valutato al costo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati nel conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Alla data del Bilancio la Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005 quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse nonché i prestiti obbligazionari di propria emissione che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo. A fronte di tali strumenti sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo per la determinazione del fair value, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

La Banca, alla data di redazione del Bilancio, non ha in essere operazioni in valuta.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione". Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano e sono rilevati in base al metodo del corridoio.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia, la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume

delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (discounted cash flow analysis; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente;

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci	Totale 31/12/2008
a) Cassa	98
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0
Totale	98

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2008	
	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	3.215	0
1.1 Titoli strutturati	0	0
1.2 Altri titoli di debito	3.215	0
2. Titoli di capitale	0	0
2.1 Valutati al fair value	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
5. Attività deteriorate	0	0
6. Attività cedute non cancellate	0	0
Totale	3.215	0

I titoli di debito pari a 3.215 migliaia di euro rappresentano i titoli detenuti dalla banca classificati nel portafoglio disponibile per la vendita e sono composti interamente da un titolo di stato italiano.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale
	31/12/2008
1. Titoli di debito	3.215
a) Governi e Banche Centrali	3.215
b) Altri enti pubblici	0
c) Banche	0
d) Altri emittenti	0
2. Titoli di capitale	0
a) Banche	0
b) Altri emittenti	0
- imprese di assicurazione	0
- società finanziarie	0
- imprese non finanziarie	0
- altri	0
3. Quote di O.I.C.R.	0
4. Finanziamenti	0
a) Governi e Banche Centrali	0
b) Altri enti pubblici	0
c) Banche	0
d) Altri soggetti	0
5. Attività deteriorate	0
a) Governi e Banche Centrali	0
b) Altri enti pubblici	0
c) Banche	0
d) Altri soggetti	0
6. Attività cedute e non cancellate	0
a) Governi e Banche Centrali	0
b) Altri enti pubblici	0
c) Banche	0
d) Altri soggetti	0
Totale	3.215

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	0
B. Aumenti	3.216	0	0	0	3.216
B.1 Acquisti	3.216	0	0	0	3.216
B.2 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	1	0	0	0	1
C.1 Vendite	0	0	0	0	0
C.2 Rimborsi	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	1	0	0	0	1
C.4 Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	3.215	0	0	0	3.215

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2008
A. Crediti verso Banche Centrali	0
1. Depositi vincolati	0
2. Riserva obbligatoria	0
3. Pronti contro termine attivi	0
4. Altri	0
B. Crediti verso banche	3.408
1. Conti correnti e depositi liberi	3.364
2. Depositi vincolati	44
3. Altri finanziamenti:	0
3.1 Pronti contro termine attivi	0
3.2 Locazione finanziaria	0
3.3 Altri	0
4. Titoli di debito	0
4.1 Titoli strutturati	0
4.2 Altri titoli di debito	0
5. Attività deteriorate	0
6. Attività cedute non cancellate	0
Totale (valore di bilancio)	3.408
Totale (fair value)	3.408

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

Al punto "B 2. Depositi vincolati" è indicata la riserva obbligatoria detenuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2008
1.	Conti correnti	3.523
2.	Pronti contro termine attivi	0
3.	Mutui	1.713
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	247
5.	Locazione finanziaria	0
6.	Factoring	0
7.	Altre operazioni	4.984
8.	Titoli di debito	0
	8.1 Titoli strutturati	0
	8.2 Altri titoli di debito	0
9.	Attività deteriorate	196
10.	Attività cedute non cancellate	0
	Totale (valore di bilancio)	10.663
	Totale (fair value)	10.728

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 “Altre Operazioni” comprende:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2008
Anticipi SBF	4.326
Rischio di portafoglio	-
Sovvenzioni diverse	653
Depositi presso Uffici Postali	-
Depositi cauzionali (fruttiferi)	5
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	-
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	-
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	-
Altri	-
Totale	4.984

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2008
1. Titoli di debito	0
a) Governi	0
b) Altri enti pubblici	0
c) Altri emittenti	0
- imprese non finanziarie	0
- imprese finanziarie	0
- assicurazioni	0
- altri	0
2. Finanziamenti verso:	10.467
a) Governi	0
b) Altri enti pubblici	0
c) Altri soggetti	10.467
- imprese non finanziarie	8.655
- imprese finanziarie	977
- assicurazioni	0
- altri	835
3. Attività deteriorate:	196
a) Governi	0
b) Altri enti pubblici	0
c) Altri soggetti	196
- imprese non finanziarie	196
- imprese finanziarie	0
- assicurazioni	0
- altri	0
4. Attività cedute non cancellate:	0
a) Governi	0
b) Altri enti pubblici	0
c) Altri soggetti	0
- imprese non finanziarie	0
- imprese finanziarie	0
- assicurazioni	0
- altri	0
Totale	10.663

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari) e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale	
1.1 di proprietà	329
a) terreni	0
b) fabbricati	0
c) mobili	256
d) impianti elettronici	58
e) altre	15
1.2 acquisite in locazione finanziaria	0
a) terreni	0
b) fabbricati	0
c) mobili	0
d) impianti elettronici	0
e) altre	0
Totale A	329
B. Attività detenute a scopo di investimento	
2.1 di proprietà	0
a) terreni	0
b) fabbricati	0
2.2 acquisite in locazione finanziaria	0
a) terreni	0
b) fabbricati	0
Totale B	0
Totale (A+B)	329

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Impianti					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	0	0	0	0
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	0	0	0
B. Aumenti:	0	0	279	68	17	364
B.1 Acquisti	0	0	279	68	17	364
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	0	23	10	2	35
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	23	10	2	35
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	256	58	15	329
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	256	58	15	329
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La sottovoce B.1 comprende:

acquisti di mobili e arredamenti per complessivi 279 mila euro, ammortizzati per 23 mila euro;

acquisti di impianti elettronici (strumenti per E.A.D.) per complessivi 68 mila euro, ammortizzati per 10 mila euro.

Tra le "Altre" attività materiali sono ricomprese le seguenti categorie di beni:

impianti speciali di comunicazione per 5 mila euro, ammortizzati per 0,9 mila euro;

impianti, macchinari e attrezzature varie per 11 mila euro, ammortizzati per 1,177 mila euro;

macchine ordinarie per 0,6 mila euro, ammortizzate per 0,045 mila euro.

Grado di copertura dei fondi ammortamento:

Attività materiali	Tasso di ammortamento utilizzato (range %)
Immobili:	
- fabbricati	
Mobili e impianti:	
- mobili	8,31
- impianti elettronici	14,38
- altri	12,42

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2008	
	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	-	-
A.2 Altre Attività immateriali:	12	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	12	-
a) Attività immateriali generate internamente		
b) Altre attività	12	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-
a) Attività immateriali generate internamente		
b) Altre attività		
Totale	12	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2008
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	13	-	13
B1. Acquisti	-	-	-	13	-	13
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1	-	1
C1. Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	1	-	1
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	12	-	12
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	12	-	12
F. Valutazione al costo						-

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Voci	Totale		
	IRES	IRAP	31/12/2008
A In contropartita al conto economico			
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	0	0	0
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	9	0	9
Spese di rappresentanza	2	0	2
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione IAS	5	0	5
Perdite fiscali riportabili in 5 esercizi	228	0	228
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	0	0	0
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi FVO	0	0	0
Rettifiche di valore su derivati di copertura	0	0	0
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	0	0	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
Rettifiche di valore di attività materiali	0	0	0
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	0	0	0
Avviamento	0	0	0
Oneri del personale dipendente	0	0	0
Altre voci	0	0	0
Totale A	244	0	244
B In contropartita allo stato patrimoniale			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Altre voci	0	0	0
Totale B	0	0	0
Totale A+B	244	0	244

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Come già commentato nella Relazione sulla Gestione, coerentemente con le prospettive di sviluppo della Banca riportate nel Piano Triennale 2009-2011 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2008 e di conseguimento di utili per i prossimi anni, la Banca A.G.C.I. ha stanziato imposte anticipate sulla perdita d'esercizio conseguita nel 2008, ritenendo ragionevolmente probabili imponibili futuri a fronte dei quali possano essere utilizzate le attività fiscali iscritte prima della loro scadenza.

L'aliquota utilizzata per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 27,50%.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	0
2. Aumenti	244
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	244
a) relative ai precedenti esercizi	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0
c) riprese di valore	0
d) altre	244
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0
2.3 Altri aumenti	0
3. Diminuzioni	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0
a) rigiri	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0
c) mutamento di criteri contabili	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0
3.3 Altre diminuzioni	0
4. Importo finale	244

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR e imposta sostitutiva	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	-	-	-
Acconti versati (+)	-	-	-	-
Altri crediti di imposta (+)	7	-	-	7
Ritenute d'acconto subite (+)	32	-	-	32
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-	-
Saldo a credito	39	-	-	39
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	39	-	-	39

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2008
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	9
Valori diversi e valori bollati	0
Effetti in scadenza	35
Assegni di c/c tratti sulla banca	0
Partite in corso di lavorazione	5
Partite viaggianti	0
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	0
Debitori diversi per operazioni in titoli	0
Depositi cauzionali infruttiferi	0
Anticipi e crediti verso fornitori	0
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	0
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	15
Altre partite attive	1
Totale	65

PASSIVO

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2008
1.	Conti correnti e depositi liberi	8.095
2.	Depositi vincolati	0
3.	Fondi di terzi di amministrazione	0
4.	Finanziamenti	0
	4.1 Locazione finanziaria	0
	4.2 Altri	0
5.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0
6.	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	0
	6.1 Pronti contro termine passivi	0
	6.2 Altre	0
7.	Altri debiti	0
	Totale	8.095
	Fair value	8.095

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo, ove applicabile, è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2008	
		Valore bilancio	Fair value
A.	Titoli quotati	0	0
	1. Obbligazioni	0	0
	1.1 strutturate	0	0
	1.2 altre	0	0
	2. Altri titoli	0	0
	2.1 strutturati	0	0
	2.2 altri	0	0
B.	Titoli non quotati	2.026	2.026
	1. Obbligazioni	2.026	2.026
	1.1 strutturate	0	0
	1.2 altre	2.026	2.026
	2. Altri titoli	0	0
	2.1 strutturati	0	0
	2.2 altri	0	0
	Totale	2.026	2.026

Nel corso del 2008 la Banca ha emesso un Prestito Obbligazionario "Plain Vanilla" per un ammontare nominale complessivo di Euro 2.000.000,00, composto da nr. 200 obbligazioni da Euro 10.000 – tasso Euribor 3 mesi base 360 maggiorato di uno spread di 0,20 centesimi – della durata di 36 mesi e godimento 01/10/2008-01/10/2011.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2008
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	132
Partite in corso di lavorazione	0
Partite relative a operazioni in titoli	0
Effetti richiamati estinti	2
Debiti verso fornitori	118
Depositi infruttiferi ricevuti da terzi	0
Somme a disposizione della clientela o di terzi	0
Incassi MAV/RAV/FRECCIA	90
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	0
Debiti verso personale	0
Debiti verso enti previdenziali	0
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	0
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	455
Altre partite passive	11
Totale	808

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Alla voce 110 è iscritto il trattamento di fine rapporto da corrispondere ai dipendenti, stimato da un Attuario indipendente nel rispetto delle prescrizioni di cui allo IAS 19, con l'applicazione del Projected Unit Credit Method.

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato a conto economico le perdite attuariali che si sono manifestate nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci		Totale 31/12/2008
A.	Esistenze iniziali	0
B.	Aumenti	6
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	6
	B.2 Altre variazioni in aumento	0
C.	Diminuzioni	0
	C.1 Liquidazioni effettuate	0
	C.2 Altre variazioni in diminuzione	0
D.	Rimanenze finali	6

11.2 Altre informazioni

La relazione attuariale è redatta sulla base di ipotesi demografiche ed economico - finanziarie, come qui di seguito analiticamente specificato.

Ipotesi demografiche

per le probabilità di morte della collettività dei dipendenti in servizio, sono state adottate quelle relative alla popolazione italiana, distinta per età e sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;

per le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente sono state utilizzate le tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa;

per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è presupposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;

per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per altre cause sono state adottate delle frequenze medie annue pari all'1,00%;

per le probabilità di anticipazioni si è supposto un valore annuo dell'1%, con un'aliquota media di anticipazione del 70%.

Ipotesi economico - finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene di seguito descritto:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso di aumento delle retribuzioni	3%
Tasso annuo di attualizzazione	5%
Tasso di inflazione	2%

Il fondo determinato ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ammonta, in chiusura d'esercizio, a 7.883 euro.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130,150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Voci/Valori	Importo 31/12/2008
1.	Capitale	8.000
2.	Sovraprezzi di emissione	0
3.	Riserve	(52)
4.	(Azioni proprie)	0
5.	Riserve da valutazione	(1)
6.	Strumenti di capitale	0
7.	Utile (Perdita) d'esercizio	(809)
	Totale	7.138

14.2 - Capitale e Azioni proprie: composizione

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 8.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna. La Banca non detiene azioni proprie. Le azioni sono nominative. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

14.3 - Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni sul capitale, la cui composizione è pertanto invariata ed è iscritta nel punto 14.2 della presente sezione.

	Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.000	0
	- interamente liberate	8.000	0
	- non interamente liberate	0	0
A.1	Azioni proprie (-)	0	0
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	8.000	0
B.	Aumenti	0	0
B.1	Nuove emissioni	0	0
	- a pagamento	0	0
	- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
	- conversione di obbligazioni	0	0
	- esercizio di warrant	0	0
	- altre	0	0
	- a titolo gratuito	0	0
	- a favore dei dipendenti	0	0
	- a favore degli amministratori	0	0
	- altre	0	0
B.2	Vendita di azioni proprie	0	0
B.3	Altre variazioni	0	0
C.	Diminuzioni	0	0
C.1	Annullamento	0	0
C.2	Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3	Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4	Altre variazioni	0	0
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	8.000	0
D.1	Azioni proprie (+)	0	0
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.000	0
	- interamente liberate	8.000	0
	- non interamente liberate	0	0

14.4 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2008 il numero di azionisti di Banca AGCI ammonta a 436 unità.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

	Voci/Componenti	Totale 31/12/2008
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)
2.	Attività materiali	0
3.	Attività immateriali	0
4.	Copertura di investimenti esteri	0
5.	Copertura dei flussi finanziari	0
6.	Differenze di cambio	0
7.	Attività non correnti in via di dismissione	0
8.	Leggi speciali di rivalutazione	0
	Totale	(1)

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Voci	AFS	Attività mat	Attività immat	Copertura investim esteri	Copertura flussi finanz	Differ di cambio	Attività non corr in via di dismiss	Leggi spec di rivalutaz
A.	Esistenze iniziali	0	0	0	0	0	0	0	0
B.	Aumenti	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1	Incrementi di fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2	Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
C.	Diminuzioni	(1)	0	0	0	0	0	0	0
C.1	Riduzioni di fair value	(1)	0	0	0	0	0	0	0
C.2	Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
D.	Rimanenze finali	(1)	0	0	0	0	0	0	0

**14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione**

Attività/Valori		Totale 31/12/2008	
		Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	0	(1)
2.	Titoli di capitale	0	0
3.	Quote di O.I.C.R.	0	0
4.	Finanziamenti	0	0
	Totale	0	(1)

Nella colonna "riserva negativa" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	0	0	0	0
2.	Variazioni positive	0	0	0	0
2.1	Incrementi di fair value	0	0	0	0
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
	- da deterioramento	0	0	0	0
	- da realizzo	0	0	0	0
2.3	Altre variazioni	0	0	0	0
3.	Variazioni negative	(1)	0	0	0
3.1	Riduzioni di fair value	(1)	0	0	0
3.2	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
3.3	Altre variazioni	0	0	0	0
4.	Rimanenze finali	(1)	0	0	0

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	Importo 31/12/2008
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	0
	a) Banche	0
	b) Clientela	0
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	6
	a) Banche	0
	b) Clientela	6
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.230
	a) Banche	0
	- a utilizzo certo	0
	- a utilizzo incerto	0
	b) Clientela	7.230
	- a utilizzo certo	0
	- a utilizzo incerto	7.230
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0
6)	Altri impegni	0
	Totale	7.236

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Nella voce 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi - b) clientela - a utilizzo incerto, sono compresi i margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 7.230 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Portafogli	Importo 31/12/2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	0
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	153
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
5.	Crediti verso banche	0
6.	Crediti verso clientela	0
7.	Attività materiali	0

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importo
1.	Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi	0
	a) Acquisti	0
	1. regolati	0
	2. non regolati	0
	b) Vendite	0
	1. regolate	0
	2. non regolate	0
2.	Gestioni patrimoniali	0
	a) individuali	0
	b) collettive	0
3.	Custodia e amministrazione di titoli	26.544
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	0
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
	2. altri titoli	0
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	11.699
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	10.003
	2. altri titoli	1.695
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.695
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.150
4.	Altre operazioni	0

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli. La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 3 mila euro.

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/2008
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	97	0	0	0	97
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	301	0	0	301
5. Crediti verso clientela	0	198	13	0	211
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	0	0	0	0	0
9. Altre attività	0	0	0	0	0
Totale	97	499	13	0	609

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi e i proventi assimilati sono dovuti principalmente all'attività di impieghi verso banche e clientela, mentre in misura minore sono dovuti al titolo di stato detenuto in portafoglio e classificato come attività disponibile per la vendita.

1.3.1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non sono presenti, alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio, attività finanziarie in valuta diversa dall'euro.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non sono presenti, alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio, interessi attivi e i proventi assimilati rivenienti da operazioni con fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Altre			Totale
	Debiti	Titoli	passività	31/12/2008
1. Debiti verso banche	0	X	0	0
2. Debiti verso clientela	183	X	0	183
3. Titoli in circolazione	X	26	0	26
4. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0
5. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	0	0	0	0
7. Altre passività	X	X	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	0	0
Totale	183	26	0	209

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La banca non ha posto in essere operazioni in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.6.2 Interessi passivi su fondi di terzo in amministrazione

La Banca non ha avuto nel corso dell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2008
a) garanzie rilasciate	0
b) derivati su crediti	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1
1. negoziazione di strumenti finanziari	0
2. negoziazione di valute	0
3. gestioni patrimoniali	0
3.1 individuali	0
3.2 collettive	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0
5. banca depositaria	0
6. collocamento titoli	0
7. raccolta ordini	0
8. attività di consulenza	0
9. distribuzione dei servizi di terzi	1
9.1 gestioni patrimoniali	0
9.1.1. individuali	0
9.1.2. collettive	0
9.2 prodotti assicurativi	0
9.3 altri prodotti	1
d) servizi di incasso e pagamento	8
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0
f) servizi per operazioni di factoring	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0
h) altri servizi	32
Totale	41

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2008
a) presso propri sportelli	1
1. gestioni patrimoniali	0
2. collocamento di titoli	0
3. servizi e prodotti di terzi	1
b) offerta fuori sede	0
1. gestioni patrimoniali	0
2. collocamento di titoli	0
3. servizi e prodotti di terzi	0
c) altri canali distributivi	0
1. gestioni patrimoniali	0
2. collocamento di titoli	0
3. servizi e prodotti di terzi	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2008
a) garanzie ricevute	0
b) derivati su crediti	0
c) servizi di gestione e intermediazione	16
1. negoziazione di strumenti finanziari	0
2. negoziazione di valute	0
3. gestioni patrimoniali	0
3.1 portafoglio proprio	0
3.2 portafoglio di terzi	0
4. custodia e amministrazione di titoli	2
5. collocamento di strumenti finanziari	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	14
d) servizi di incasso e pagamento	14
e) altri servizi	6
Totale	36

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Rettifiche di valore	Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - di portafoglio		Totale 31/12/2008
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	0	90	91	0	0	0	0	181
C. Totale	0	90	91	0	0	0	0	181

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Al 31 dicembre 2008 è stata apportata una rettifica di valore specifica su una posizione deteriorata, per un importo pari a 90 mila euro, la cui esposizione totale ammonta a 286 mila euro.

I crediti in bonis sono stati valutati collettivamente applicando alle esposizioni una percentuale di perdita probabile. Tale valutazione è avvenuta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Poiché la Banca, operativa dal solo mese di aprile 2008, non ha un'esperienza specifica di perdita, ha utilizzato a tal fine le serie storiche di perdita di una banca simile, operante nel medesimo territorio, applicate a gruppi confrontabili di attività finanziarie.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale
	31/12/2008
1) Personale dipendente	359
a) salari e stipendi	265
b) oneri sociali	61
c) indennità di fine rapporto	7
d) spese previdenziali	2
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	6
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	0
- a contribuzione definita	0
- a prestazione definita	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6
- a contribuzione definita	6
- a prestazione definita	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	13
2) Altro personale	0
3) Amministratori e Sindaci	136
Totale	495

La sottovoce “1) Personale dipendente - e) accantonamento al trattamento di fine rapporto” è così composta:

Valutazione al 31/12/2008	TFR (euro)
Defined Benefit Obligation 30.06.2008	2.145
Service Cost	2.775
Interest Cost	42
Expected DBO 31.12.2008	4.961
Actuarial (Gains)/Losses	1.291
Defined Benefit Obligation	6.253

La sottovoce "1) Personale dipendente - g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo Pensione di categoria.

Nella sottovoce 3) "Amministratori e Sindaci" sono compresi i compensi degli Amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per complessivi 104 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Totale 31/12/2008
1. Personale dipendente:	5
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	1
- di 3° e 4° livello	0
c) restante personale dipendente	3
2. Altro personale	0

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2008
Spese di amministrazione	743
Prestazioni professionali	45
Informazioni e visure	11
Spese societarie ed assembleari	15
Contributi associativi	18
Pubblicità e rappresentanza	168
Spese legali e giudiz. per recupero crediti	0
Canoni passivi	13
Elaborazione e trasmissione dati	208
Assistenza software	32
Manutenzioni	8
Premi di assicurazione	24
Auto e Viaggi	29
Spese di vigilanza e trasporto valori	3
Spese postali e telegrafiche	4
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	78
Spese telefoniche, internet, postali e di trasporto	13
Spese di pulizia ordinaria	16
Contributi vigilanza CONSOB e revisione interna	30
Altre spese amministrative	28
Imposte indirette e tasse	2
Tassa sui contratti di borsa	0
Imposta di bollo	1
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	0
Imposta sostitutiva DPR 601/73	0
Altre imposte	1
Totale altre spese amministrative	745

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	35	0	0	35
- Ad uso funzionale	35	0	0	35
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale A	35	0	0	35
B. Attività materiali in via di dismissione	0	0	0	0

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	2	0	0	2
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	2	0	0	2
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	0	0	0	0
Totale A	2	0	0	2
B. Attività immateriali in via di dismissione	0	0	0	0

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri/Valori	Totale 31/12/2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	3
Spese sostenute per marchi: realizzazione e registrazione	14
Altri oneri di gestione	0
Totale	17

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi/Valori	Totale 31/12/2008
Recupero imposte e tasse	7
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	10
Altri proventi di gestione	0
Totale	17

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	0
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	244
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	244

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella di riconciliazione tra onere fiscale e onere effettivo di bilancio non viene esposta al 31 dicembre 2008 in quanto non sono presenti imposte correnti IRES e IRAP, avendo la Società conseguito una perdita civilistica e fiscale nell'esercizio 2008.

In particolare, la Società evidenzia una perdita civilistica lorda pari a 1.054 mila Euro e una perdita fiscale stimata di 830 mila Euro. La differenza si riferisce per 40 mila Euro a differenze permanenti tra il risultato fiscale e il risultato civilistico che non rientreranno negli esercizi successivi e per 184 mila Euro a differenze temporanee tra il risultato fiscale e quello civilistico originatesi per effetto del rinvio della deducibilità fiscale di alcune poste (es. svalutazione crediti, oneri pluriennali, ammortamenti, ecc.).

Sezione 21 - Utile per azione

Il capitale della società ammonta a euro 8.000.000, suddiviso in n. 8.000.000 di azioni ordinarie, del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

Nel 2008 non sono state effettuate operazioni sul capitale e, conseguentemente, le quote di interessenza possedute dai soci sono rimaste invariate.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione I – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la perdita potenziale massima che la banca affidante potrebbe subire quando la capacità di assolvere agli obblighi contrattuali da parte dei soggetti affidati (esposizione diretta) e/o dei garanti (esposizione indiretta), diminuisce in presenza di eventi negativi, non prevedibili o non previsti al momento della concessione del credito.

Le norme prudenziali dettate dalla Banca d'Italia in materia di rischio creditizio, pongono il Patrimonio di Vigilanza quale principale requisito a salvaguardia della stabilità delle Banche e prevedono che tale aggregato rappresenti almeno l'8% del complesso dei crediti erogati, assunti sulla base del loro valore ponderato.

Il processo di gestione del credito della Banca è disciplinato in un apposito Regolamento Crediti approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ha definito le norme interne attraverso le quali devono essere gestite le fasi di istruttoria, delibera e revisione degli affidamenti.

Il Consiglio di Amministrazione in sede di pianificazione strategica ed operativa definisce le linee guida di espansione degli impieghi della Banca, valutando gli aspetti organizzativi connessi alla gestione del rischio.

Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il controllo del rischio di credito rappresenta il completamento delle fasi di concessione e di gestione del credito erogato.

Tali fasi sono tra loro interdipendenti e l'inadeguatezza di una di esse comporta inevitabilmente il mancato raggiungimento dell'obiettivo principale dell'attività creditizia che è quello di ottimizzare il rapporto tra rischio e rendimento.

La Banca opera nella piena consapevolezza che la qualità del credito deve essere perseguita già nella fase di concessione degli affidamenti, tramite un'attenta e corretta valutazione del merito creditizio dell'affidato.

Il controllo prosegue quindi nella fase di gestione dell'affidamento e del cliente affidato, al fine di cogliere tempestivamente le variazioni che intervengono nelle necessità finanziarie e nella dinamica del rapporto instaurato con il cliente al fine di:

- adattare nel tempo i servizi e le forme tecniche di fido offerte;
- intraprendere le opportune azioni per la tutela del credito in presenza di situazioni di difficoltà.

L'attività di istruttoria delle pratiche di affidamento avviene nell'ambito della Funzione Crediti.

Il Risk Manager è invece responsabile del controllo andamentale degli utilizzi rispetto ai fidi già concessi.

Le richieste di affidamento giungono alla filiale che provvede alla raccolta della domanda e della documentazione richiesta per le fasi successive. La filiale provvede anche, in questa fase, a inserire nel sistema informatico, la richiesta e le informazioni previste dalla regolamentazione interna.

Le richieste così raccolte ed elaborate dalla filiale vengono inviate alla Funzione Crediti che esegue un'analisi approfondita della richiesta, valutando sia gli elementi qualitativi del richiedente, sia la coerenza e sostenibilità dell'investimento prospettato, sia gli elementi più generali di rischio/rendimento dell'operazione nel contesto più ampio della politica creditizia perseguita dall'Azienda.

Tale attività di analisi, viene formalizzata attraverso un parere tecnico redatto dalla Funzione Crediti.

Le pratiche possono quindi essere inoltrate all'Organo competente per la deliberazione conseguente.

In base alla struttura di deleghe creditizie vigente, le proposte vengono inoltrate all'Organo competente per l'approvazione. L'Organo Delegato (il Direttore Generale), ove abbia sufficienti poteri, esprime il proprio parere in maniera esplicita e sintetica sulla proposta, esaurendo quindi l'iter di approvazione. Per le concessioni che eccedano le facoltà delegate e debbano essere approvate al livello superiore (Consiglio di Amministrazione), il Direttore esprime comunque in maniera sintetica ed esplicita il proprio parere.

La Funzione Crediti sottopone a revisione interna – secondo le tempistiche stabilite dalla Direzione Generale – gli affidamenti concessi alla clientela. La fase di revisione interna segue lo stesso iter dell'approvazione. Le revisioni interne sono comunque circoscritte alle posizioni prive di anomalie andamentali e per le quali non esistano notizie pregiudizievoli in senso ampio. Diversamente, si dovrà procedere senza indugio al vero e proprio rinnovo dei fidi in essere, analizzando e motivando le eventuali anomalie riscontrate agli Organi deliberanti.

La Funzione di Risk Management individua invece le pratiche che presentano anomalie o irregolarità andamentali, effettua il monitoraggio delle posizioni a rischio avvalendosi degli strumenti informatici e/o cartacei allo scopo predisposti e relaziona sulle anomalie riscontrate, formulando le proposte di intervento ritenute opportune.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche del credito e le modalità operative relative al processo di classificazione, gestione e valutazione del rischio di credito sono state improntate da una intensa attività di presidio, con un pieno utilizzo dei processi interni di rilevazione delle anomalie, al fine di intervenire con maggiore tempestività sui rapporti anomali per prevenire e limitare future sofferenze.

A tale scopo è stata implementata una procedura di monitoraggio andamentale delle esposizioni avente l'obiettivo di ottenere una valutazione sintetica ed automatica della clientela, fermo restando il fatto che, in alcuni casi, le anomalie rilevate dovranno essere interpretate tenendo conto del tipo di attività o della particolare situazione congiunturale attraversata dal cliente.

E' stata inoltre avviata un'attività di formazione specifica rivolta al personale deputato all'analisi delle pratiche di affidamento al fine migliorarne le capacità in fase di valutazione e gestione del rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Tra gli strumenti utili ai fini del contenimento del rischio di credito la Banca ha definito una rigida regolamentazione dei poteri deliberativi in materia di affidamenti.

La normativa interna relativa ai poteri delegati individua, in modo specifico e dettagliato, i soggetti ai quali, con riguardo ai diversi atti e alle diverse operatività, sono riconosciuti tali poteri, nonché le modalità e le limitazioni con le quali essi devono essere esercitati.

Nello svolgimento dell'attività è prevista la separazione dei compiti, in particolare per quanto concerne le diverse fasi dell'esecuzione delle operazioni, della loro autorizzazione e del successivo controllo.

L'attività della Banca in materia di affidamenti si svolge inoltre attribuendo prioritaria importanza alle modalità e ai parametri di riferimento per la valutazione del merito creditizio dell'affidato e per la scelta della forma tecnica più opportuna, in considerazione delle esigenze dei clienti e del grado del rapporto tra rischio e rendimento associato agli stessi.

Uno dei punti cardine su cui si fonda l'affidamento e la successiva gestione è il rapporto fiduciario con il cliente, oltre alla approfondita conoscenza dello stesso e della sua attività in virtù del ruolo di Banca legata prevalentemente al proprio territorio di competenza.

Tali elementi sono oggetto di continua attenzione da parte delle unità operative preposte, la filiale e la Funzione Crediti.

Particolare cura viene prestata al tempestivo aggiornamento delle informazioni sullo stato del cliente, nonché al sistematico monitoraggio della relativa operatività quotidiana, tramite l'analisi di eventuali "indicatori di anomalia".

La normativa interna sul processo di intermediazione creditizia sancisce i criteri ai quali si attengono gli operatori nella determinazione della capacità di credito dei soggetti richiedenti gli affidamenti, diversi a seconda del segmento a cui appartengono (privati e imprese).

La capacità di credito rappresenta la fonte di rimborso naturale di un fido, ma a questa si aggiunge la garanzia, quale ulteriore fonte con carattere di accessorietà.

La valutazione di tale ulteriore fonte di rimborso avviene con l'esame del profilo giuridico del garante e della congruità della garanzia rilasciata, sulla base del patrimonio dell'affidato e/o dei terzi garanti.

Nell'ambito delle garanzie reali, la banca acquisisce principalmente ipoteche su immobili, nei diversi gradi, previa attenta valutazione del valore intrinseco e di mercato del bene oggetto di ipoteca e pegni su titoli che presentino un sufficiente grado di liquidità ed emessi da soggetti con caratteristiche di elevata solvibilità.

Per quanto riguarda le garanzie di carattere personale, le tipologie più frequentemente utilizzate sono rappresentate da fidejussioni specifiche e da fidejussioni omnibus limitate, da parte di persone fisiche o di società.

Assumono ulteriori caratteri di mitigazione del rischio di credito le fidejussioni rilasciate dai vari Consorzi di Garanzia a favore delle aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate, definite dalla normativa interna sulla base delle classificazioni previste dalla Banca d'Italia, vengono gestite dalla Funzione di Risk Management.

La classificazione, come conseguenza diretta dell'attività di controllo svolta, viene proposta alla Direzione Generale. Al momento della classificazione viene effettuata una prima stima dei dubbi esiti e dei tempi attesi di recupero.

Il recupero giudiziale o stragiudiziale delle posizioni classificate a sofferenza viene gestito per il tramite di legali esterni alla struttura organizzativa della Banca, scelti dal Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Esposizioni		Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
	Sofferenze	Incagli					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	3.215	3.215
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	3.408	3.408
5. Crediti verso clientela	0	196	0	0	0	10.467	10.663
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2008	0	196	0	0	0	17.089	17.286

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività				Totale (espos. netta)
	Espos. lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche di portafoglio	Espos. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	3.215	0	3.215	3.215
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	3.408	0	3.408	3.408
5. Crediti verso clientela	286	90	0	196	10.558	91	10.466	10.663
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2008	286	90	0	196	17.181	91	17.089	17.286

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Rischio Paese	0	0	0	0
f) Altre attività	3.408	0	0	3.408
TOTALE A	3.408	0	0	3.408
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	0	0
b) Incagli	286	90	0	196
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Rischio Paese	0	0	0	0
f) Altre attività	13.773	0	91	13.682
TOTALE A	14.059	90	91	13.878
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	6	0	0	6
TOTALE B	6	0	0	6

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	286	0	0	0
B.1 ingressi da crediti in bonis	0	286	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	0	0	0	0
C.2 cancellazioni	0	0	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	286	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	90	0	0	0
B.1 rettifiche di valore	0	90	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	0	0	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	0	90	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

In considerazione della tipologia della clientela servita, principalmente costituita piccole e micro imprese, non sono presenti soggetti con affidamenti appartenenti a clientela ordinaria ai quali sono stati attribuiti rating esterni.

Non sono stati ancora posti in uso classificazioni delle esposizioni nei confronti della clientela per rating interni.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

	Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
		AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A.	Esposizioni per cassa	0	0	0	0	0	0	17.285	17.285
B.	Derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
	B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
	B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C.	Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	6	6
D.	Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	0	0	0	0	17.291	17.291

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Voci	Valore esposiz	Garanzie reali (1)			Garanzie personali - Derivati su crediti (2)				Garanzie personali - Crediti di firma (2)				Totale (1) + (2)
			Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubb	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubb	Banche	Altri soggetti	
1.	Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.	Esposizioni verso clientela garantite:	4.545	2.322	221	0	0	0	0	0	0	0	0	1.767	4.310
	2.1 totalmente garantite	4.098	2.322	9	0	0	0	0	0	0	0	0	1.767	4.098
	2.2 parzialmente garantite	447	0	212	0	0	0	0	0	0	0	0	0	212

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Voci	Valore esposiz	Garanzie reali (1)			Garanzie personali - Derivati su crediti (2)				Garanzie personali - Crediti di firma (2)				Totale (1) + (2)
			Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubb	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubb	Banche	Altri soggetti	
1.	Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.	Esposizioni verso clientela garantite:	6	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	6
	1.1 totalmente garantite	6	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	6
	1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Voci	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																	Totale	Eccedenza fair value, garanzia		
			Garanzie reali			Garanzie personali																	
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma											
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1.1 oltre il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 tra il 100% e il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 tra il 50% e il 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4 entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni verso clientela garantite:	196	196	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.275	1.275	1.079	
2.1 oltre il 150%	183	183	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.262	1.262	1.079
2.2 tra il 100% e il 150%	13	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	13	0
2.3 tra il 50% e il 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
		Espos. Lorda	Rettif	Rettif di valore specifiche	Esposiz netta	Espos. Lorda	Rettif	Rettif di valore specifiche	Esposiz netta	Espos. Lorda	Rettif	Rettif di valore specifiche	Esposiz netta	Espos. Lorda	Rettif	Rettif di valore specifiche	Esposiz netta	Espos. Lorda	Rettif	Rettif di valore specifiche	Esposiz netta	Espos. Lorda	Rettif	Rettif di valore specifiche	Esposiz netta
A.	Esposizioni per cassa																								
	A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	286	90	0	196	0	0	0	0	0
	A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	A.5 Altre esposizioni	3.215	0	0	3.215	0	0	0	0	982	0	5	977	0	0	0	8.735	0	81	8.654	840	0	6	834	
	TOTALE A	3.215	0	0	3.215	0	0	0	0	982	0	5	977	0	0	0	9.021	90	81	8.850	840	0	6	834	
B.	Esposizioni "fuori bilancio"																								
	B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	6	
	TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	6		
	TOTALE 31/12/2008	3.215	0	0	3.215	0	0	0	0	982	0	5	977	0	0	0	9.021	90	81	8.850	846	0	6	840	

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Voci	Totale 31/12/2008
a) edilizia e OO.PP	4.599
b) altri servizi	3.059
c) servizi connessi ai trasporti	503
d) servizi commercio	402
e) servizi dei trasporti interni	177
f) Altre Branche	110

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	286	196	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	13.773	13.681	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	14.059	13.877	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	6	6	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	6	6	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2008	14.064	13.883	0	0	0	0	0	0	0	0

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz lorda	Esposiz netta	Esposiz lorda	Esposiz netta	Esposiz lorda	Esposiz netta	Esposiz lorda	Esposiz netta	Esposiz lorda	Esposiz netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	3.408	3.408	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	3.408	3.408	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2008	3.408	3.408	0	0	0	0	0	0	0	0

B.5 Grandi Rischi

Voci	Totale 31/12/2008
a) Ammontare	0
b) Numero	0

C. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.2 Rischio Di Tasso Di Interesse - Portafoglio Bancario

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	A	Fino	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Oltre	Durata
Tipologia/Durata residua	vista	a 3 mesi	3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	5 anni fino a 10 anni	10 anni	indeterm
1. Attività per cassa	8.051	8.596	594	0	0	0	0	44
1.1 Titoli di debito	0	3.215	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	3.215	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche		3.364	0	0	0	0	0	44
1.3 Finanziamenti a clientela	8.051	2.017	594	0	0	0	0	0
- c/c	3.523	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	4.528	2.017	594	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	8.095	0	2.026	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	8.095	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	8.086	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	9	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	2.026	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	2.026	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 3 - Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

La posizione di liquidità viene gestita con finalità volte alla migliore allocazione delle risorse attive, nell'ambito della gestione della tesoreria aziendale, al fine di consentire un andamento efficiente delle dinamiche di crescita dell'operatività.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità viene monitorato giornalmente dalla Direzione Generale attraverso specifici report prospettici. I modelli interni previsionali tengono conto degli sbilanci attesi nel breve periodo delle operazioni di regolamento nel mercato interbancario e del cash flow stimabile delle forme tecniche di impiego e di raccolta.

La Banca intrattiene inoltre rapporti di affidamento presso controparti bancarie facenti parte del Gruppo CABEL che consentono la disponibilità di linee di credito a vista.

Al fine di definire un crescente monitoraggio dei rischi di tasso e di liquidità è inoltre in corso l'implementazione di una procedura che consenta l'elaborazione dei dati presenti nel sistema informativo aziendale.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	6.234	0	593	468	1.921	1.548	4.216	1.331	974
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	3.215	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	6.234	0	593	468	1.921	1.548	1.001	1.331	974
- Banche	3.408	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	2.826	0	593	468	1.921	1.548	1.001	1.331	974
Passività per cassa	8.095	0	0	0	0	0	0	2.026	0
B.1 Depositi	8.095	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	8.095	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	2.026	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

	Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Debiti verso clientela	0	0	1.350	0	4.279	2.466
2.	Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	2.026
3.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0
4.	Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0	0
	Totale 31/12/2008	0	0	1.350	0	4.279	4.492

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

	Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1.	Debiti verso clientela	8.095	0	0	0	0
2.	Debiti verso banche	0	0	0	0	0
3.	Titoli in circolazione	2.026	0	0	0	0
4.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
5.	Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0
	Totale 31/12/2008	10.121	0	0	0	0

Sezione 4 – Rischi Operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite conseguentemente ad inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni. Esso comprende diverse categorie di rischi sottostanti, quali il rischio legale (mancato rispetto di norme o regolamenti), il rischio di informativa (informazioni non corrette o in ritardo), il rischio di reputazione (nei confronti della clientela e di altri soggetti esterni), il rischio di infedeltà e frode da parte di dipendenti, ed i rischi legati al fattore tecnologico (c.d.system failure).

L'attività della Banca è improntata alla prevenzione e alla minimizzazione del rischio operativo, attraverso il perseguimento di una sempre maggiore efficacia dei processi e degli interventi atti a ridurre al minimo la probabilità che i rischi vengano a manifestarsi. La Banca ha avviato nel corso del 2008 attività di rafforzamento della struttura organizzativa focalizzate, in particolar modo, sulla gestione e il presidio dei rischi aziendali. In particolare ha pianificato l'introduzione della struttura di risk management definendo l'assunzione di una risorsa qualificata operativa dal mese di dicembre 2008. La Banca ha assegnato l'incarico di controllo di conformità alle norme (compliance), ad interim, al Direttore Generale, in attesa dell'istituzione di un'apposita Funzione aziendale.

La Banca ha affidato l'attività di Internal Auditing a una società esterna che ha svolto le proprie attività di controllo sui processi del credito, degli incassi e dei pagamenti. Le risultanze delle attività di controllo sono state riferite con sistematicità agli Organi aziendali, che sono stati aggiornati in merito alle criticità riscontrate e sullo stato delle attività d'implementazione dei controlli necessari alla rimozione dei livelli più significativi di rischiosità.

Per la Banca le possibili perdite derivanti dal rischio operativo sono tipicamente quelle connesse ad eventuali contestazioni della clientela relativamente all'attività di prestazione di servizi di intermediazione finanziaria ed alla capitalizzazione degli interessi (anatocismo). Non si rilevano, alla data del presente bilancio d'esercizio, reclami o contestazioni da parte della clientela.

Si precisa che il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene calcolato tramite il metodo base (BIA) e risulta pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione. Al 31 dicembre 2008, quale primo esercizio di attività della Banca, il requisito a fronte del rischio operativo è stato calcolato come il 15% del margine operativo puntuale riferito alla situazione di fine esercizio.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili e da valutazione e dal risultato dell’esercizio, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un’ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l’aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d’Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 del Passivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza è il parametro principale su cui si basa la vigilanza prudenziale.

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell' 11° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il Patrimonio di Vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Al fine di esplicitare le voci patrimoniali e gli altri dati che compongono il Patrimonio di Vigilanza della Banca AGCI si riferisce quanto segue:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali costituite dal valore residuo delle licenze d'uso di software;
- il patrimonio supplementare è di importo pari a zero.

Alle consistenze sopra elencate non sono applicabili filtri prudenziali.

In base alla normativa di riferimento, il patrimonio delle banche non facenti parte di un gruppo bancario, deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (c.d. total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute con opportune ponderazioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci		Totale 31/12/2008
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.127
	Filtri prudenziali del patrimonio di base	0
	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	0
	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	1
B.	Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	7.126
C.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0
	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	0
	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	0
	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	0
D.	Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	0
E.	Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	7.126
	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	0
F.	Patrimonio di vigilanza	7.126

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	31.12.2008	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	26.038	11.166
1. Metodologia standardizzata	26.038	11.166
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	893
B.2 Rischi di mercato		-
1. Metodologia standardizzata	X	-
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione	X	-
B.3 Rischio operativo	X	61
1. Modello base	X	61
2. Modello standardizzato	X	-
3. Modello avanzato	X	-
B.4 Altri requisiti prudenziali		-
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	954
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	11.925
C.1 Attività di rischio ponderate	X	11.924
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	0,60
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	0,60

Parte H - Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Gli importi indicati, riferiti al bilancio 2008, sono stati determinati ai sensi di quanto previsto dallo IAS 24 - paragrafo 16.

L'emolumento agli Amministratori comprende i gettoni di presenza, i compensi e gli eventuali rimborsi spese.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti

(Importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	2008
Amministratori	104
Sindaci	32
Direzione Generale	132

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono parti correlate di Banca A.G.C.I. gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, ovvero le società nelle quali gli Amministratori, i Sindaci, i componenti lo staff di direzione generale esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Sono inoltre indirettamente correlate a Banca A.G.C.I. il coniuge non separato legalmente, il partner convivente e i figli iscritti nello stato di famiglia delle persone indicate nel primo capoverso, ovvero le società nelle quali i familiari qui indicati esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca A.G.C.I. con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

In particolare, tutte le operazioni sono regolate da accordi e contratti stipulati sulla base di delibere del Consiglio di Amministrazione ovvero degli organi o delle persone aventi i necessari poteri. I rapporti commerciali e finanziari e le prestazioni accentrate di servizi sono regolati a normali condizioni di mercato ovvero in conformità alle prescrizioni di legge o di vigilanza in materia. Alla data di redazione del Prospetto pertanto non si rilevano rapporti con parti correlate che non siano regolati alle normali condizioni di mercato.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 del Testo Unico Bancario sono state oggetto di apposite delibere consiliari, assunte secondo la procedura indicata al riguardo da Banca d'Italia.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, ovvero le società nelle quali gli Amministratori, i Sindaci, i componenti lo staff di direzione generale esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Rapporti con parti correlate (dati espressi in migliaia di euro):

Voci/valori	Amministratori	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali	Ricavi Banca
Crediti verso la clientela - conti correnti	-	-	907	907	37
Crediti verso la clientela - finanziamenti	-	-	-	-	-
Crediti verso la clientela - altre	-	-	-	-	-
Totale	-	-	907	907	37

Voci/valori	Amministratori	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali	Costi Banca
Debiti verso la clientela - conti correnti	169	-	768	937	11
Debiti verso la clientela - depositi e CD	-	-	-	-	-
Debiti verso la clientela - obbligazioni	80	-	20	100	-
Totale	249	-	788	1.037	11

Voci/valori	Amministratori	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali
Garanzie rilasciate	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-